

NON STANCHIAMOCI DI PREGARE

Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio; nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte¹

Appunti di viaggio

La seconda tappa del nostro cammino di quaresima ci porta in alto, sul monte della Trasfigurazione.

Papa Francesco ci esorta a fare nostro l'invito di Gesù a "pregare sempre, senza stancarsi mai" (Lc 18,1) e ci mette in guardia dal pericolo dell'autosufficienza, dall'illusione di bastare a noi stessi. Pregare è la chiave per aprire la porta della solitudine, dell'orgoglio, dell'incertezza della vita.

Ma capita di sperimentare che pregare stanca...

Ci si stanca di pregare quando non ne vediamo (subito!) i risultati e ci sembra che nulla cambi: le situazioni difficili non migliorano, le fatiche non si attenuano, i cuori – il nostro, degli altri – restano duri.

Pregare stanca, quando le nostre attese restano deluse e lentamente si affievolisce l'entusiasmo e con esso la speranza sembra spegnersi.

Ma Gesù oggi ci porta sul Tabor, come ha fatto con Pietro, Giacomo e Giovanni, per ricordarci che pregare è incontrare il suo Volto di luce splendida, è contemplare la Bellezza di Dio in Lui. E poi scendere dal monte, tornare alla vita quotidiana, con gli occhi pieni di Dio e il cuore colmo della Sua presenza.

Dal Vangelo della domenica

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. (Lc 9, 28-29)

“ La bellezza

La trasfigurazione ci parla di bellezza. Dio si è mostrato in tutta la sua seducente bellezza, perché è nell'intimità che Dio svela il suo volto e Gesù porta Pietro e gli altri a fare un'esperienza "bella".

Amico lettore, sono convinto che tutto ciò che sia bello, parla di Dio. Abbiamo bisogno di recuperare il senso del "bello" nella nostra vita. La bellezza ci spinge verso Dio. Le persone guardandoci dovrebbero capire che è bello credere. Ci si avvicina alla fede perché attratti dalla bellezza di Cristo.



Esiste per tutti un "monte", il momento in cui, per un attimo, abbiamo toccato il cielo con un dito, abbiamo fatto esperienza della bellezza di Dio. Quel cielo stellato, quel pellegrinaggio, quella veglia di preghiera silenziosa, quel santuario. Sono questi i momenti di "trasfigurazione"; momenti in cui abbiamo preso coscienza che vale la pena di vivere, anche solo per questi momenti. Sono "i momenti". Abbiamo bisogno di questi attimi, di queste soste per godere delle cose "belle" che danno forza e coraggio per affrontare le "discese" quotidiane. Il mondo, la Chiesa, hanno bisogno di bellezza. (Paolo De Martino)

Piccoli esercizi per la vita quotidiana

Dio è seminatore di **bellezza**,
e la bellezza fiorisce anche nel deserto, tra le crepe, in luoghi inattesi.

La visione a cui i discepoli assistono nella trasfigurazione di Gesù sul monte, ci ricorda che, creati a immagine del Figlio, siamo anche chiamati a somigliare al Santo. Nella preghiera, nella contemplazione del Suo Volto si svela anche la nostra vocazione...

Ripartiamo dalla bellezza di Dio e non stanchiamoci di **raccontare la fede con gioia**.

Riappropriamoci della nostra **identità** di figli e non stanchiamoci di avere uno **sguardo positivo** sulle persone, sulla storia, sul futuro.

Rimettiamoci alla ricerca di **Gesù risorto** e non stanchiamoci di **incontrarlo** nel nostro presente, qui e ora, nella nostra Galilea.

Nelle mani di Maria

Maria donna bellissima

Santa Maria, donna bellissima,
attraverso te vogliamo ringraziare il Signore
per il mistero della bellezza.

Egli l'ha disseminata qua e là sulla terra,
perché lungo la strada, tenga deste,
nel nostro cuore di viandanti,
le nostalgie insopprimibili del cielo.

Riconciliaci con la bellezza.

Tu lo sai che dura poco nelle nostre mani rapaci.

Facci comprendere che sarà la bellezza a salvare il mondo.

(Tonino Bello, Maria, donna dei nostri giorni)

